



Pagani vuole crescere con l'Assigeco: «Ho imparato da Anconetani e Bausano»

BASKET - SERIE A2 L'ex giocatore da quest'anno è diventato direttore sportivo: ringrazia Curioni e si prepara a una stagione impegnativa
CODOGNO

■ Ci sono vincoli sentimentali e sportivi che non si interrompono mai, senza bisogno di fare giri immani per ritornare. La nomina di Alessandro Pagani a direttore sportivo dell'Assigeco non fa che saldare ulteriormente il legame esistente fra l'ex giocatore Assigeco, costretto a lasciare il parquet a settembre 2015, e la società di Franco Curioni, diventata un'appendice familiare per l'attuale dirigente codognese. «Beh, a casa ho una foto dei festeggiamenti del Natale 2003, ma avevo cominciato il Minibasket l'anno prima - sorride Ale, 26 anni - . A parte l'esperienza biennale all'Urania la mia vita cestistica è tutta in Assigeco. Devo solo ringraziare il "pres" Franco Curioni perché senza di lui non avrei fatto nulla. Cinque anni fa, quando ho dovuto smettere di giocare (dopo un arresto cardiaco in campo durante un'amichevole, ndr), mi ha proposto di entrare in società aiutando la mia crescita professio-

nale». Da team manager a ds: cosa cambia? «È un passo in avanti a livello di competenze e responsabilità: continuo a seguire l'organizzazione di allenamenti settimanali e trasferte della squadra di A2 occupandomi inoltre dei rapporti con le altre società del territorio e della Lnp, riunioni e gestione quotidiana. Dopo l'uscita di Bausano, sul finire della scorsa stagione, mi è stato chiesto di estendere il mio raggio di azione. So che sono giovane e devo ancora fare tanta esperienza in questo campo, il primo anno poi non sarà semplice, ma sono affiancato a parecchie persone che mi possono aiutare a migliorare. Io penso solo a impegnarmi e crescere giorno dopo giorno lavorando con lo staff competente e preparato e i componenti del consiglio che si occupano della parte finanziaria e del marketing». Spinto da determinazione e spirito di sacrificio, il ruolo di diret-

tore sportivo è un ulteriore gradino nello sviluppo professionale: «Cinque anni fa ho iniziato in segreteria e grazie alla Mary ho cominciato ad apprezzare l'organizzazione del lavoro di ufficio mettendomi in gioco ogni giorno con direttori come Dante Anconetani e Andrea Bausano, entrambi molto competenti, cercando di "carpire" ogni aspetto del mestiere. Imparare e mettere in pratica puntando a essere sempre meno dipendente dalle richieste di spiegazioni per dare progressivamente un contributo all'organizzazione della società». L'Assigeco comincia oggi con il preraduno al "Campus", tra visite e test funzionali, in attesa della ripresa ufficiale dell'attività il 15 settembre. Ale Pagani si alza presto con i nuovi vicini di casa a Retegno: Stefano Salieri e Lorenzo Dalmonte. «Il coach bolognese era da tempo apprezzato dalla famiglia Curioni. Finalmente siamo riusciti ad averlo con noi. Crede molto nel lavoro quo-

tidiano in palestra e nella crescita dei giovani, quest'anno numerosi in squadra. Sono convinto farà molto bene, così come Lollo, che non conoscevo: è un ragazzo super, disponibile molto preparato tecnicamente.

Nuovi arrivi che si sono integrati subito bene con il resto dello staff, tutti confermati. Dal dottor GianLuca Concardi ai fisioterapisti, Matteo Anelli e Beatrice Libori, e ai preparatori atletici Mattia Raimondi e Carlo Alberto Naldini. L'anno non sarà facile per l'Assigeco: «Per scelte tecniche e budget è stata seguita la linea verde, grazie anche all'intervento del vice presidente Gigi Stecconi. Tanti parlavano di ridimensionamento ma, in particolare nel girone Nord, parecchi club hanno investito di più. Aumenta la competitività, l'Assigeco deve lavorare in palestra più degli altri per colmare eventuali gap tecnici con voglia, intensità e difesa». ■

Luca Mallamaci



Ale Pagani è diventato dirigente dopo aver lasciato il campo nel 2015